

COMUNICATO STAMPA

Roma, 10 luglio 2015 - All'indomani dell'approvazione della riforma della scuola, la FISM nazionale, Federazione Italiana Scuole Materne che raccoglie la quasi totalità delle scuole dell'infanzia paritarie - 7.800 scuole no profit di ispirazione cristiana, presenti in 4.800 Comuni italiani, con quasi 500.000 alunni - ribadisce il giudizio già espresso durante tutti questi mesi di riflessione, dibattito e confronto nel Paese sul tema della Buona scuola.

Si tratta sicuramente di un approdo positivo, "un passo in avanti" come lo ha definito il Segretario generale della CEI, Mons. Nunzio Galantino, una ventata di novità in "una situazione di stagnazione che si è protratta troppo a lungo in tutti questi anni".

Autonomia scolastica, investimenti, valutazione, collegialità, ruolo della famiglia ... sono queste le parole-chiave contenute nella Legge approvata il 9 luglio e che sono un utile punto di partenza per un processo riformatore nella scuola. Sono questi gli elementi-motore per fare meglio, in linea con i migliori standard europei e internazionali; d'altra parte, le nostre scuole son già in linea con questa "visione" essendo nate autonome e avendo sempre più acquisito, nel tempo, capacità di azione, di organizzazione, di proposta educativa di qualità.

Sulla delicata questione del "gender" la FISM apprezza poi l'ordine del giorno approvato dal Governo in cui si ribadisce che nella scuola non ci sarà spazio per alcuna interpretazione che possa aprire al gender e che nessuna iniziativa potrà essere proposta in classe senza il consenso dei genitori, essendo in tal modo garantita la centralità della famiglia nelle scelte educative.

Infine sulla detraibilità delle spese sostenute per la frequenza in una scuola paritaria, la Federazione Scuole Materne esprime apprezzamento per un' affermazione di principio che è un dato storico nuovo, un segnale di svolta ma che si ferma qui, vista l'assoluta, oggettiva limitatezza del contributo (più o meno 76 euro). E' necessario fare di più e di meglio: ed è possibile! La parità scolastica come affermiamo da sempre è ben altra cosa, dal momento che il sistema di istruzione è unico, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, in attuazione ad un principio irrinunciabile che coniuga la libertà di scuola con la libertà di scelta delle famiglie; aspetto imprescindibile anche sul piano degli investimenti.

La FISM auspica dunque che dopo l'approvazione della legge si possa affrontare in maniera equilibrata e approfondita la questione, arrivando al nocciolo del problema e cioè che la scuola pubblica paritaria, al pari di quanto avviene in Europa, abbia il finanziamento necessario per poter continuare il suo servizio educativo nell'interesse di tutto il Paese, rivolto a tutti, anche a chi meno può sul piano economico, per garantire che la scuola sia davvero una Buona scuola per tutti.